



USB - Area Stampa

Il governo Conte è al lavoro per affossare il salario minimo



Nazionale, 18/02/2020

Cgil, Cisl, Uil e Confindustria lo hanno sempre detto, non vogliono una legge sul salario minimo e soprattutto non vogliono che la legge stabilisca una soglia minima di salario al di sotto della quale non sia legale scendere. Per loro il minimo salariale lo deve stabilire la contrattazione e pazienza se poi oggi questo minimo è talmente basso che l'INPS ha calcolato in più di 5 milioni i lavoratori poveri di questo paese.

Tutti i partiti di governo sono accodati con Cgil, Cisl, Uil e Confindustria con la sola eccezione dei Cinque Stelle che da alcuni mesi difendono una proposta di legge, a firma della ministra del Lavoro Nunzia Catalfo, che fissa a 9 euro la soglia minima di salario orario. Ora però gli alleati di governo, Zingaretti, Renzi e Fratoianni, sarebbero riusciti ad eliminare la cifra e a sterilizzare la proposta di legge in una innocua e sostanzialmente inutile proposta che si limita a dire che i minimi salariali sono quelli dei CCNL firmati dai sindacati maggiormente rappresentativi.

Sui giornali compaiono le ipotesi più diverse che sarebbero allo studio per neutralizzare quella soglia che, secondo il presidente dell'INPS Pasquale Tridico, favorirebbe diversi milioni di lavoratori visto che i 10 CCNL più utilizzati in Italia (che coprono più del 50% dei lavoratori dipendenti) hanno i minimi tabellari al di sotto dei 9 euro.

Due sono le strade che la maggioranza sembra voler intraprendere: o eliminare ogni riferimento a una soglia, facendo perdere di senso alla norma, oppure stabilire una soglia

così bassa da renderla sostanzialmente inefficace e potenzialmente pericolosa in vista dei prossimi rinnovi contrattuali. Da qui i riferimenti al 70% del salario mediano o altre ipotesi ancora più fantasiose che porterebbero comunque il minimo a scendere, cambiando di segno alla legge.

La tesi sostenuta a gran voce da Cgil, Cisl e Uil, secondo cui una legge sul salario minimo può mettere a repentaglio la contrattazione, acquista infatti un senso quando la soglia viene stabilita ad un livello tale da renderla appetibile per le associazioni datoriali, senza alcun effetto di innalzamento sul livello delle retribuzioni. I 9 euro sono ancora una soglia efficace perché produrrebbero una spinta verso l'alto a tutto il resto dei salari: se si scendesse più in basso ogni effetto positivo sarebbe compromesso.

Il paradosso è che questa operazione sia tutta nelle mani di quella che è oggi la sinistra italiana, dai sindacati confederali al Pd a LeU ai renziani. Sono loro che si stanno battendo con forza perché i salari non aumentino. E i Cinque Stelle sembrano ormai aver accettato quello che la casta politica e quella sindacale stanno imponendo, contro i lavoratori.

Unione Sindacale di Base